



Dalla parte dei cacciatori, al servizio del Paese



W LA CACCIA W L'ITALIA



**UNA. INDIPENDENTE.
LIBERA. REPUBBLICANA**

Costruire il futuro della caccia

Costruire il futuro della caccia in un Paese migliore e rendere protagonisti i cacciatori nella società: è questa la mission dell'Arcicaccia fin dalla sua fondazione. Oggi più che mai c'è da respingere l'attacco animalista che punta alla privatizzazione della caccia e c'è da rendere inoffensivi quei politici e quella parte del mondo venatorio che agitando la demagogia e la propaganda fanno il gioco degli anticaccia. I danni fatti sono evidenti. I cacciatori sono di nuovo mal visti, subiscono una cattiva informazione, i tempi di caccia non sono più certi per specie importanti come i turchetti e la beccaccia per colpo di chi ha tentato una spallata parlamentare che non aveva chiesto nessuno. Ben altri problemi andrebbero affrontati anziché passare il tempo nelle aule dei tribunali perché le leggi non vengono applicate correttamente. Ci bisogno di dare certezza del diritto a quanti vorrebbero deroghe certe, calendari venatori scientificamente validati e buon governo del territorio sia per favorire la sosta dei migratori e sia per ricostruire il patrimonio faunistico.

La caccia di qualità non può vivere su atteggiamenti nostalgici ma è la conseguenza di buone pratiche gestionali ed è così che assumendo il profilo di utilità sociale viene accettata dalla pubblica opinione come ci racconta la ricerca commissionata da Face Italia. Agli italiani – come recita la ricerca - piace «una caccia normata, limitata, responsabile e sostenibile (che però, spesso, non sa esistere già)».

E allora basta con la fiera degli inganni, di chi continua a raccontare la frottola della necessità di fare una nuova legge per dare l'illusoria idea che presto ci saranno “più spazi, più tempi e più specie”. La storia di questi anni ci dimostra che tanta agitazione interessata ha prodotto esattamente il contrario pregiudicando il buon rapporto che si era stabilito negli ultimi anni tra cacciatori e collettività a seguito dell'approvazione della legge 157 e del lavoro di quelle regioni (non tutte) dove la norma è stata applicata concretamente.

Occorre una ripartenza pena la deriva. La cultura venatoria deve riconquistare una propria autonomia di pensiero, tale da renderla forte e riconoscibile in ogni contesto. Nel corso dei secoli la caccia è stata, essenzialmente, vivere la natura ma anche ritualità, sacralità, emozioni, cultura, ricreazione, gioco, istinto, ragione. Od anche per dirla come il maestro Mario Rigoni Stern la caccia è libertà, sole, spazi, tempeste.

Il cacciatore moderno è un cittadino preparato e consapevole che ha cuore le sorti ambientali del proprio Paese. Dal suo lavoro gestionale, dalle capacità di stringere alleanze e dalle conoscenze che saprà mettere a disposizione ne potrà trarre vantaggio un territorio, una comunità. Il lavoro che ci attende è titanico ma necessario. Ridefinendo livelli unitari credibili e fondati sui contenuti, e non sulle chiacchiere, occorre promuovere e rafforzare la caccia italiana della legge della legge 157 e dell'articolo 842 del codice civile.

La caccia che collega l'attività venatoria alla grande questione della gestione del territorio e della tutela ambientale; la caccia popolare praticata per libera scelta e non determinata dalle risorse economiche a disposizione; la caccia basata sul prelievo programmato e non sull'uso indiscriminato del territorio; la caccia fondata sulle indicazioni della scienza; la caccia che sia anche valore aggiunto e risorsa integrativa della ruralità e che stabilisce un rapporto virtuoso con l'impresa agricola di qualità e multifunzionale; la caccia che non lascia tregua e non volge lo sguardo da un'altra parte quando occorre contrastare e reprimere il bracconaggio; la caccia che vuole calendari omogenei e rispettosi delle norme e chiede l'applicazione corretta delle deroghe quali interventi di controllo gestionale, eccezionali e rispondenti alle prescrizioni comunitarie e alle indicazioni della scienza.

*Senza spendere nulla
puoi sostenere l'Arcicaccia,
l'ambiente e la fauna*

**Destinazione del 5xmille
Codice Fiscale
970 442 805 80**

*Abbiamo la Terra in affitto dai figli,
viviamola responsabilmente*

2011



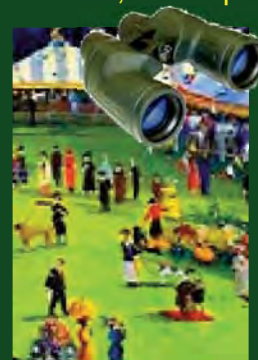
Csaa, uno spazio aperto in sintonia con la natura

Entra a far parte di una Associazione prestigiosa che **promuove e tutela la natura per viverla responsabilmente**. La nostra stella polare è il benessere individuale e sociale spesso contrastato da tendenze consumistiche e proibizionistiche.



Tante passioni e tante attività...socialmente utili

L'originalità del Csaa è nella relazione tra sport, ambiente e impegno sociale. I nostri soci divengono «cittadini attivi» quando praticano la cinofilia, la caccia fotografica, l'escursionismo, la raccolta dei tartufi e dei funghi, il tiro con l'arco, il volontariato ambientale e di protezione civile, la falconeria, il tiro sportivo e tutte le attività che hanno la natura come teatro.



Tutelata la sicurezza dei nostri soci

Con la tessera sociale non solo si partecipa alle scelte del Csaa ma **si è assicurati durante molte delle attività organizzate dall'associazione** escluso un piccolo numero di casi. Per di più con una modica integrazione è assicurato il cane per la cinofilia venatoria e la ricerca di tartufi. Il contratto e le condizioni integrali di polizza sono disponibili presso le sedi territoriali del Csaa.



... e in esclusiva quella dei nostri amici cani

Il Csaa presenta una tessera speciale, ad un costo vantaggiosissimo e comprendente **l'assicurazione per i danni causati dal cane di proprietà**.



... e in esclusiva copertura per le attività di Protezione Civile

comandate da Arcicaccia Csaa e dalle Istituzioni competenti.



Arcicaccia Csaa - L.go Nino Franchellucci, 55 - 00155 Roma Tel. 064067413 fax 0640800345 info@csaa.it info@arcicaccia.it



www.arcicaccia.it www.csaa.it www.workcsaa.it